

*polo d' Italia per sostenere la stessa battaglia con lo stesso intrepido cuore. E gli scrisse così :*

*Mio caro compagno,*

*Il dado è tratto. Parto ora. Domattina prenderò Fiume con le armi.*

*Il Dio d' Italia ci assista.*

*Mi levo dal letto febbricitante. Ma non è possibile differire. Anche una volta lo spirito domerà la carne miserabile.*

*Riassumete l'articolo che pubblicherà la Gazzetta del Popolo e date intiera la fine.*

*E sostenete la causa vigorosamente durante il conflitto, Vi abbraccio.*

11 Settembre 1919.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Senza incidenti il Comandante giunse a Ronchi la sera poco dopo le 18. Il suo alloggio è una povera cameretta nella casa di un operaio : non v'è che un lettino di ferro, e su di esso il Condottiero si adagia per riposare, mentre i suoi fedeli ufficiali stanno preparando i soldati del battaglione. Condizione indispensabile, perchè l'occupazione di Fiume riuscisse con quella fulminea prontezza che le circostanze esigevano, erano i mezzi di trasporto adeguati, per condurre rapidamente tutto il reparto. A tale scopo, erano già stati presi dei contatti col capitano Salomone comandante l'autoparco di Palmanova. Alla ri-